

## Orchestra La Corelli

### *violini primi*

Nicoll Grassi\*  
Elisa Porcinai  
Lorenzo Gubbioli  
Viola Muzzi  
Libia Elisheba Contreras  
Romero  
Anna Sokolova

### *clarinetto*

Nicholas Gelli\*

### *fagotto*

Christian Galasso\*

### *tromba*

Matteo Fiumara\*

### *corni*

Luca Gatti\*  
Maria Agostini

### *trombone*

Matteo Ricci\*

### *timpani*

Gianmaria Tombari

### *percussioni*

Antonio La Rosa

### *pianoforte*

Botti Carlo

### *arpa*

Ottavia Rinaldi

\*prime parti

### *violini secondi*

Nicola Nieddu\*  
Giulia Foschini  
Marta Ghezzi  
Gemma Galfano

### *viola*

Antonio Gioia\*  
Laura Falavigna  
Matteo Alberani

### *violoncelli*

Vanessa Sinigaglia\*  
Virginia Grassi  
Clara Sette

### *contrabbassi*

Luca Di Chiara\*  
Riccardo Trasselli

### *flauto*

Chiara Pavesi\*

### *oboe*

Marta Savini\*



# E FU SERA, E FU MATTINA



Cala la notte e con sé il silenzio. A fare compagnia, lo sciabordio dell'acqua che accarezza il ricordo di un mondo che quasi non c'è più, la turbolenza di remi improvvisati, il vociare sommesso di naviganti loro malgrado.

**All'orizzonte, oltre la soglia, un bagliore: la speranza.**



edilpiu.eu



Comune di Lugo

## COLAPESCE DIMARTINO LUX ETERNA BEACH con orchestra sinfonica



Lugo, Pavaglione  
28 giugno, ore 21.30



edilpiu.eu

## COLAPESCE DIMARTINO LUX ETERNA BEACH

**Orchestra La Corelli**  
direttore e arrangiatore **Davide Rossi**

a cura di Pierfrancesco Pacoda

produzione Ravenna Festival

prima assoluta



© Luigi Rizzo

### Il lato oscuro della leggerezza

di Pierfrancesco Pacoda

Colapesce Dimartino inseguono il sogno della canzone pop perfetta. Quella che, nel breve sviluppo di tre minuti, riesce a mettere in scena un racconto dilatato, che parte dalle piccole cose della propria vita e diventa quotidianità condivisa. Portando sul palcoscenico del grande consumo musicale popolare, Sanremo, racconti nei quali, pur non sempre desiderandolo, ci ritroviamo. È successo con l'irruzione nelle nostre case di *Musica leggerissima*, era il Festival del 2021, e quel brano ci ha contagiati con quel testo lieve in apparenza, quelle armonie vocali che sembravano uscite da uno studio di produzione dove il tempo si era fermato agli anni '70. Una ballata sull'effimero, sull'inafferrabile, sulla musica che "gira intorno", amorevole, sulla nostalgia, anche, di un tempo dove sembrava che ogni trasformazione fosse possibile. Perché i due, con quell'aria trasognata, quella perenne sensazione di essere qui ma di sentirsi altrove, hanno in realtà una capacità feroce persino (per quanto sempre "leggerissima") di farci specchiare nelle nostre consuetudini, di farci sentire immobili, alle prese con un mondo che dobbiamo necessariamente accettare. Un testo che racconta momenti bui, il nostro lato oscuro, quello insondabile, che mettiamo da parte e chiudiamo in un remoto cassetto per non doverci specchiare nella sua voragine, ma che, paradossalmente, incredibilmente, potenza della capacità di trasfigurare dei media,

è diventato un inno alla gioia. Una canzone, come dice il testo, "Allegra ma non troppo", eseguita anche se il direttore d'orchestra "è andato via", lasciando tutti alle prese con sé stessi, senza più riferimenti, senza più figure alle quali chiedere la direzione da prendere. Suggestioni stridenti con quel senso appiccicoso di allegria che l'ha trasformata in una ballata da cantare in coro durante qualsiasi festa.

Sensazione confermata, anzi amplificata, dal loro trionfale ritorno nel 2023 alla celebrazione sanremese, con l'altro successo, *Splash*. Il sapore malinconico, qui, è ancora più debordante, è una canzone manifesto sulla fuga dalla verità, sulla necessità di riempire sino all'ultima goccia la nostra esistenza con qualsiasi contenuto per non avere il tempo di riconsiderare i valori veri, dei quali preferiamo perdere traccia. Meglio il rumore familiare della metro alla vacanza con la persona amata, meglio il lavoro chiuso sempre in un ufficio all'aria inebriante di un panorama naturale. Il nostro organismo è mutato, sembrano dire i due spensierati (ma non troppo) cantautori. Si adatta alle necessità dei nostri tempi. E se proprio dobbiamo evadere, facciamoolo con uno "splash".